



NUOVI PERCORSI DI SVILUPPO
DELLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA
DELLA REGIONE SICILIANA



ASSESSORATO REGIONALE
DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA
DIPARTIMENTO DELLE AUTONOMIE LOCALI

**Linea 2.5 "Rafforzamento della capacità di
attuazione dei Fondi SIE da parte degli Enti Locali"**

WEBINAR 5 GIUGNO 2020

Il trattamento fiscale e contabile dei buoni spesa

Dr. Domenico Luddeni



Unione Europea



Repubblica Italiana



Regione Siciliana



Fondo Sociale Europeo

FSE FONDO SOCIALE EUROPEO
SICILIA 2020
PROGRAMMA OPERATIVO



FormezPA

L'ordinanza 658/2020 – I buoni spesa

L'ordinanza 658/2020 emessa dal CAPO DEL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE testualmente recita:

...(omissis)..

4 ...ciascun comune è autorizzato all'acquisizione, in deroga al decreto legislativo 18 aprile 2016, n.50:

a) di buoni spesa utilizzabili per l'acquisto di generi alimentari presso gli esercizi commerciali contenuti nell'elenco pubblicato da ciascun comune nel proprio sito istituzionale;

b) di generi alimentari o prodotti di prima necessità.

5. I Comuni, per l'acquisto e per la distribuzione dei beni di cui al comma 4, possono avvalersi degli enti del Terzo Settore....(Omissis)...

6. L'Ufficio dei servizi sociali di ciascun Comune individua la platea dei **beneficiari ed il relativo contributo** tra i nuclei familiari più esposti agli effetti economici derivanti dall'emergenza epidemiologica....(Omissis)...



VOUCHER – CONTESTO NORMATIVO

Art. 6 bis dpr 633/1972 – Definizione di buono corrispettivo

Ai fini del presente decreto, per buono-corrispettivo si intende uno strumento che contiene l'obbligo di essere accettato come corrispettivo o parziale corrispettivo a fronte di una cessione di beni o di una prestazione di servizi e che indica, sullo strumento medesimo o nella relativa documentazione, i beni o i servizi da cedere o prestare o le identità dei potenziali cedenti o prestatori, ivi incluse le condizioni generali di utilizzo ad esso relative.

Deve indicare l'oggetto della prestazione – beni o servizi

Deve indicare il soggetto che fornirà la prestazione (alternativa)

Devono essere indicate le condizioni generali di utilizzo



VOUCHER – CONTESTO NORMATIVO

Art. 6 ter dpr 633/1972 – Buono-corrispettivo monouso

1. Un buono-corrispettivo di cui all'articolo 6-bis si considera monouso se al momento della sua emissione e' nota la disciplina applicabile ai fini dell'imposta sul valore aggiunto alla cessione dei beni o alla prestazione dei servizi a cui il buono-corrispettivo da' diritto.
2. Ogni trasferimento di un buono-corrispettivo monouso precedente alla cessione dei beni o alla prestazione dei servizi a cui il buono-corrispettivo da' diritto costituisce effettuazione di detta cessione o prestazione.
3. La cessione di beni o la prestazione di servizi a cui il buono-corrispettivo monouso da' diritto, se effettuata da un soggetto diverso da quello che ha emesso detto buono-corrispettivo, e' rilevante ai fini dell'imposta sul valore aggiunto e si considera resa nei confronti del soggetto che ha emesso il buono-corrispettivo.

Sono esempi di buoni monouso i cofanetti regalo che incorporano servizi dei **quali sono noti**, al momento dell'emissione del buono, il luogo di effettuazione, la natura, qualità, quantità, nonché l'IVA applicabile (interpello 519/E/2019).



VOUCHER – CONTESTO NORMATIVO

Art. 6 ter dpr 633/1972 – Buono-corrispettivo multiuso

1. Un buono-corrispettivo di cui all'articolo 6-bis si considera multiuso se al momento della sua emissione non e' nota la disciplina applicabile ai fini dell'imposta sul valore aggiunto alla cessione dei beni o alla prestazione dei servizi a cui il buono-corrispettivo da' diritto.

2. Ogni trasferimento di un buono-corrispettivo multiuso precedente alla accettazione dello stesso come corrispettivo o parziale corrispettivo della cessione dei beni o della prestazione dei servizi a cui il buono-corrispettivo da' diritto non costituisce effettuazione di detta cessione o prestazione.



VOUCHER – CONTESTO NORMATIVO

Art. 6 ter dpr 633/1972 – Buono-corrispettivo multiuso

3. La cessione di beni o la prestazione di servizi a cui il buono-corrispettivo multiuso da' diritto si considera effettuata al verificarsi degli eventi di cui all'articolo 6 assumendo come pagamento l'accettazione del buono-corrispettivo come corrispettivo o parziale corrispettivo di detti beni o servizi.

4. Per i trasferimenti di un buono-corrispettivo multiuso diversi da quelli che intercorrono tra il soggetto che effettua le operazioni soggette ad imposta ai sensi del comma 3 e i soggetti nei cui confronti tali operazioni sono effettuate, i servizi di distribuzione e simili sono autonomamente rilevanti ai fini dell'imposta.

Sono esempi di buoni multiuso i "cofanetti regalo" che offrono al possessore la possibilità di scegliere, nell'ambito di un paniere, uno o più servizi soggetti ad aliquote IVA diverse (interpello 519/E/2019) - i buoni benzina che consentono di rifornirsi presso diversi distributori (circ. 8/E/2018 – documento di legittimazione).



VOUCHER – CONTESTO NORMATIVO

Art. 6 ter dpr 633/1972 – Buono-corrispettivo multiuso

Nel caso dei buoni corrispettivo multiuso, il momento impositivo si realizza soltanto con l'effettuazione della cessione o della prestazione cui il buono dà diritto, determinata ai sensi dell'art. 6 del DPR 633/72, posto che il pagamento viene eseguito attraverso la dazione del buono come corrispettivo.

Con riguardo ai buoni multiuso, l'imposta diviene esigibile soltanto con il riscatto del buono, in quanto, anteriormente a tale momento, i beni o servizi acquistabili non sono noti e potrebbero essere soggetti ad un trattamento IVA non precisamente individuabile. (causa C-419/02 del 21.2.2006, Bupa Hospital e causa C-270/09 del 16.12.2010, Mac Donald Resort)

Tutti i trasferimenti precedenti all'acquisto dei beni e servizi a fronte della corresponsione del buono-corrispettivo multisuo non realizzano il momento impositivo in quanto, non essendo possibile individuare i beni oggetto del trasferimento né, quindi, il trattamento ai fini iva, si tratta del semplice trasferimento di denaro tra un soggetto all'altro che non incorpora ancora nessuna prestazione specifica.



VOUCHER – CONTESTO NORMATIVO

La relazione illustrativa al dlgs 141/2018 precisa che «i buoni-corrispettivo ***devono essere distinti dagli strumenti di pagamento***, esclusi dall'ambito di applicazione della presente disciplina, in quanto già oggetto di una specifica normativa. La distinzione tra un buono-corrispettivo e uno strumento di pagamento si fonda sull'esistenza o meno di un diritto a ricevere beni o servizi; più precisamente, gli strumenti di pagamento si distinguono dai buoni-corrispettivo in quanto non includono tale specifico diritto ma hanno l'unica finalità di effettuare il pagamento.»

Lo strumento di pagamento:

- Non include lo specifico diritto a ricevere un bene o un servizio specifico
- Ha come unica finalità l'effettuazione del pagamento di una somma (di solito indeterminata)
- Non dà diritto a ricevere beni o servizi predeterminati.



L'ordinanza 658/2020 – I buoni spesa

Si tratta di un contributo che il Comune eroga ai beneficiari sotto forma di buoni spesa.

Invece che erogare direttamente delle somme di denaro il comune consegna dei buoni che sono a loro volta rappresentativi di somme di denaro, liberamente spendibili in beni alimentari.

Si tratta quindi di un rapporto di provvista finanziaria tra l'ente e il cittadino.

Il rapporto CONTRATTUALE si instaura invece tra il cittadino che acquista il bene e il commerciante che accetta in contropartita, invece che una somma di denaro, un buono che rappresenta l'impegno del Comune a pagare in nome e per conto del cittadino il corrispondente del buono (UNA FORMA DI PAGHERO').

Dal punto di vista contabile la spesa va imputata ai trasferimenti e non all'acquisto di beni e servizi.



L'ordinanza 658/2020 – I buoni spesa

Dal punto di vista della rendicontazione contabile il commerciante richiederà il rimborso dei buoni attraverso un documento fuori campo iva, una semplice richiesta di rimborso di somme anticipate.

Obbligo di fatturazione – non esiste obbligo di fatturazione trattandosi di somme fuori campo iva – anticipazioni in nome e per conto

Potrà accadere che taluni commercianti vogliano emettere fattura elettronica con importi fuori campo iva: la procedura è ridondante, non necessaria, ma non è vietato emettere fattura per importo fuori campo iva.

Con la consegna dei buoni ai cittadini e successivo acquisto di beni non si instaura nessun rapporto contrattuale con i titolari di attività commerciali, i quali ricevendo il buono, avranno solo il diritto di farsi rimborsare dall'ente (che si sostituisce al cittadino nel pagamento) il totale dei buoni. Si tratta quindi di una semplice movimentazione finanziaria, una modalità indiretta di erogare un contributo, quindi nessuna fattura dai commercianti che ricevono i buoni



L'ordinanza 658/2020 – I buoni spesa

L'obbligo di fatturazione Artt. 21-21 bis e 22 dpr 633/1972

Per ciascuna **operazione imponibile** il soggetto che effettua la cessione del bene o la prestazione del servizio emette fattura, anche sotto forma di nota, conto, parcella e simili, o, ferma restando la sua responsabilità, assicura che la stessa sia emessa, per suo conto.....

Fattura
elettronica attiva
e passiva
Obbligatoria dal
1/1/2019

Fattura cartacea
Nei confronti
della PA sempre
elettronica
(no esteri)

Operazione Imponibile:
Cessione di beni o prestazione di servizi dietro corrispettivo
ai sensi degli artt. 2 e 3 del DPR 633/1972



L'ordinanza 658/2020 – I buoni spesa

L'obbligo di fatturazione Artt. 21-21 bis e 22 dpr 633/1972

Art. 2 Costituiscono cessioni di beni gli atti a titolo oneroso che importano trasferimento della proprietà ovvero costituzione o trasferimento di diritti reali di godimento su beni di ogni genere.

Art. 21 Fatturazione delle operazioni:

... La fattura contiene le seguenti indicazioni:

...OMISSIS..

c) ditta, denominazione o ragione sociale, nome e cognome, residenza o domicilio del soggetto **cedente** ..;

d) numero di partita IVA del soggetto cedente o prestatore;

e) ditta, denominazione o ragione sociale, nome e cognome, residenza o domicilio del soggetto **cessionario** o **committente**..



L'ordinanza 658/2020 – I buoni spesa

L'obbligo di fatturazione Artt. 21-21 bis e 22 dpr 633/1972

Art. Eccezioni all'obbligo di emissione della fattura Art. 22 dpr 633/1972

1) L'emissione della **fattura non è obbligatoria**, se non è richiesta dal cliente non oltre il momento di effettuazione dell'operazione:

1) **per le cessioni di beni effettuate da commercianti al minuto autorizzati in locali aperti al pubblico**, in spacci interni, mediante apparecchi di distribuzione automatica, per corrispondenza, a domicilio per le prestazioni alberghiere e le somministrazioni di alimenti e bevande effettuate dai pubblici esercizi, nelle mense aziendali o mediante apparecchi di distribuzione automatica;

3) per le prestazioni di trasporto di persone nonché di veicoli e bagagli al seguito;

4) per le prestazioni di servizi rese nell'esercizio di imprese in locali aperti al pubblico, in forma ambulante o nell'abitazione dei clienti;

...(omissis)...

6-quater) per le prestazioni di gestione del servizio delle lampade votive nei cimiteri;



L'ordinanza 658/2020 – I buoni spesa

SINTESI

In sintesi: con la consegna dei buoni ai cittadini:

- non si instaura nessun rapporto contrattuale con i titolari di attività commerciali;
- i commercianti ricevendo il buono, avranno solo il diritto di farsi rimborsare dall'ente (che si sostituisce al cittadino nel pagamento) il totale dei buoni in quanto l'operazione ai fini Iva è conclusa con la consegna dei beni e emissione di scontrino fiscale;
- siamo in presenza di una semplice movimentazione finanziaria;
- una modalità indiretta di erogare un contributo. I buoni rappresentano denaro;
- il commerciante non emette nessuna fattura;
- il commerciante può emettere fattura ma gli importi saranno fuori campo Iva;
- contabilmente la spesa deve essere imputata ai trasferimenti e non all'acquisto di beni e servizi.

